

ALTIS



Università
Cattolica
del Sacro
Cuore

ALTA SCUOLA
IMPRESA E SOCIETÀ

Politiche della famiglia: costi e benefici per l'ente locale e per la comunità

Dott. Alessandro Sancino

Verona, 30 marzo 2011



1. La situazione della famiglia in Italia: alcuni dati economici e sociali
 2. Il bilancio degli enti locali
 3. Alcuni strumenti per l'analisi costi e benefici delle politiche per la famiglia
-
-

1. Alcuni dati sulla situazione delle famiglie

- popolazione invecchia, ma diminuiscono le nascite
- allentamento dei rapporti di parentela, quindi maggiore isolamento sociale delle famiglie
- aumento dell'età media di matrimonio sia per gli uomini che per le donne
- postponimento delle scelte procreative
- aumento delle famiglie monogenitoriali
- aumento delle separazioni e dei divorzi
- diffusione della “famiglia lunga del giovane adulto”, cioè la propensione di un numero crescente di figli a rimanere nella casa dei genitori oltre l'età media di matrimonio

- In Italia vi sono quasi 25 mln di famiglie (dati 2009), + 9% rispetto al 2003
- In media ogni nucleo è composto da 2,41 persone (dati 2009), - 4,4% rispetto al 2003
- Il 31% della ricchezza delle famiglie italiane è costituito da liquidi (no strumenti finanziari)
- Il tasso di occupazione femminile misurato tra le donne in età attiva (15-64 anni) in Italia, pari al 47,2% nel 2008, è inferiore di circa 12 punti percentuali rispetto al dato medio dell'Ue27 (pari al 59,1%)

1. Alcuni dati sulla situazione delle famiglie/3

- Nell'Unione Europea la spesa pubblica per la famiglia incide mediamente sul PIL in ragione del 2,21% ed è composta per il 59% da trasferimenti monetari diretti (assegni familiari, sostegni al reddito, ecc.), per il 34% da servizi, per il 7% da agevolazioni fiscali
- Il Paese nel quale si riscontra la quota più importante del PIL destinata alla famiglia è la Danimarca (3,67% del PIL)
- L'Italia si trova in ventunesima posizione, con un valore di spesa sociale per famiglie con figli pari all'1,43% del PIL (-0,78 punti percentuali rispetto alla media europea)
- Nel confronto internazionale le famiglie italiane risultano relativamente poco indebitate; l'ammontare dei debiti è pari al 78% del reddito disponibile lordo (in Germania e in Francia esso è circa del 100 %, mentre negli Stati Uniti e in Giappone è del 130 %)

2. Il bilancio di previsione negli enti locali: ENTRATE

Titoli

I Entrate tributarie

II Entrate da trasferimenti da enti pubblici

III Entrate extratributarie

IV Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione crediti

V Entrate da accensione prestiti

VI Entrate da servizi per conto terzi

in ogni Titolo: **Categorie**

(Ex. Tit I Cat 1 Imposte, Cat 2 Tasse, ecc.; Tit IV Cat I Alienazione di beni patrimoniali, ..., Cat 5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti, ecc.)

in ogni Categoria: **Risorse**

(Ex. per un comune: Tit I Cat 1 Ris 1 Ici, ..., Ris 3 Imposta comunale sulla pubblicità, Ris 4 Addizionale energia elettrica, ecc.; Tit IV Cat 5 Ris 1 Proventi da concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche, ecc.)

Il titolo VI contiene al suo interno singole voci chiamate Capitoli (ex. Tit VI Cap 1 Ritenute previdenziali ed assistenziali, ..., Cap 4 Depositi cauzionali, ecc.)

2. Il bilancio di previsione negli enti locali: USCITE

Titoli

- I Spese correnti
- II Spese in conto capitale
- III Spese per rimborso prestiti
- IV Spese per servizi per conto terzi

Funzioni

(Ex per un comune: Funz 1-Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, Funz 2-Funzioni relative alla giustizia, Funz 3-Polizia locale, ..., Funz 8-Funzioni in campo della viabilità e trasporti)

(Ex per una provincia: Funz 1-Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo; Funz 7-Funzioni nel campo della difesa ambientale, ecc.)

in ogni funzione: **Servizi**

(Ex per un comune: Funz 1 Serv 1-Organismi istituzionali, partecipazione e decentramento, Serv 2-Segreteria generale, personale ed organizzazione, ecc.; Funz 8 Serv 1-Viabilità, circolazione stradale, Serv 2- Illuminazione, ecc.)

(Ex per una provincia: Funz 1 **Serv** 1-Organismi istituzionali, partecipazione e decentramento, ..., Serv 3-Gestione economica e finanziaria, ecc.; Funz 7 Serv 1-Difesa del suolo, ..., Serv 3-Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, ecc.)

in ogni servizio: **Interventi**

Interventi del titolo I (9+2): 1 Personale, 2 Acquisto beni di consumo, 3 Prestazioni di servizi, ..., 6 Interessi passivi, ecc.

Interventi del titolo II (10): 1 Acquisizione di beni immobili, 2 Espropri, ..., 6 Incarichi professionali esterni, ecc.

Interventi del titolo III (5): 1 Rimborso per anticipazioni di cassa, ..., 3 Rimborso di quota capitale di mutui, ecc.

Il titolo IV contiene al suo interno singole voci chiamate Capitoli (ex. Tit IV Cap 1 Ritenute previdenziali ed assistenziali, ..., Cap 4 Restituzione di depositi cauzionali, ecc.)

3. Indicatori di output

- **indicatori di output:** si riferiscono alla quantità o qualità di beni e servizi prodotti a favore degli utenti/clienti o cittadini o altri stakeholder esterni;
- tali indicatori si propongono di esprimere i prodotti in termini che risultano direttamente correlabili agli obiettivi operativi dell'organizzazione
- alcuni esempi:
 - numero di passeggeri trasportati nel servizio di trasporto pubblico locale
 - numero di ispezioni effettuate durante il pattugliamento stradale
 - numero di pasti erogati dal servizio mensa scolastica
 - numero dei controlli sanitari della qualità dell'acqua delle piscine

3. Indicatori di outcome

- **indicatori di outcome:** si riferiscono alle conseguenze in termini di impatti socialmente rilevanti generate dagli output e, più in generale, dall'attività dell'amministrazione pubblica;
- alcuni esempi:
 - i tempi medi di percorrenza di un determinato percorso stradale
 - numero di persone che hanno trovato lavoro grazie all'orientamento offerto dall'Informagiovani

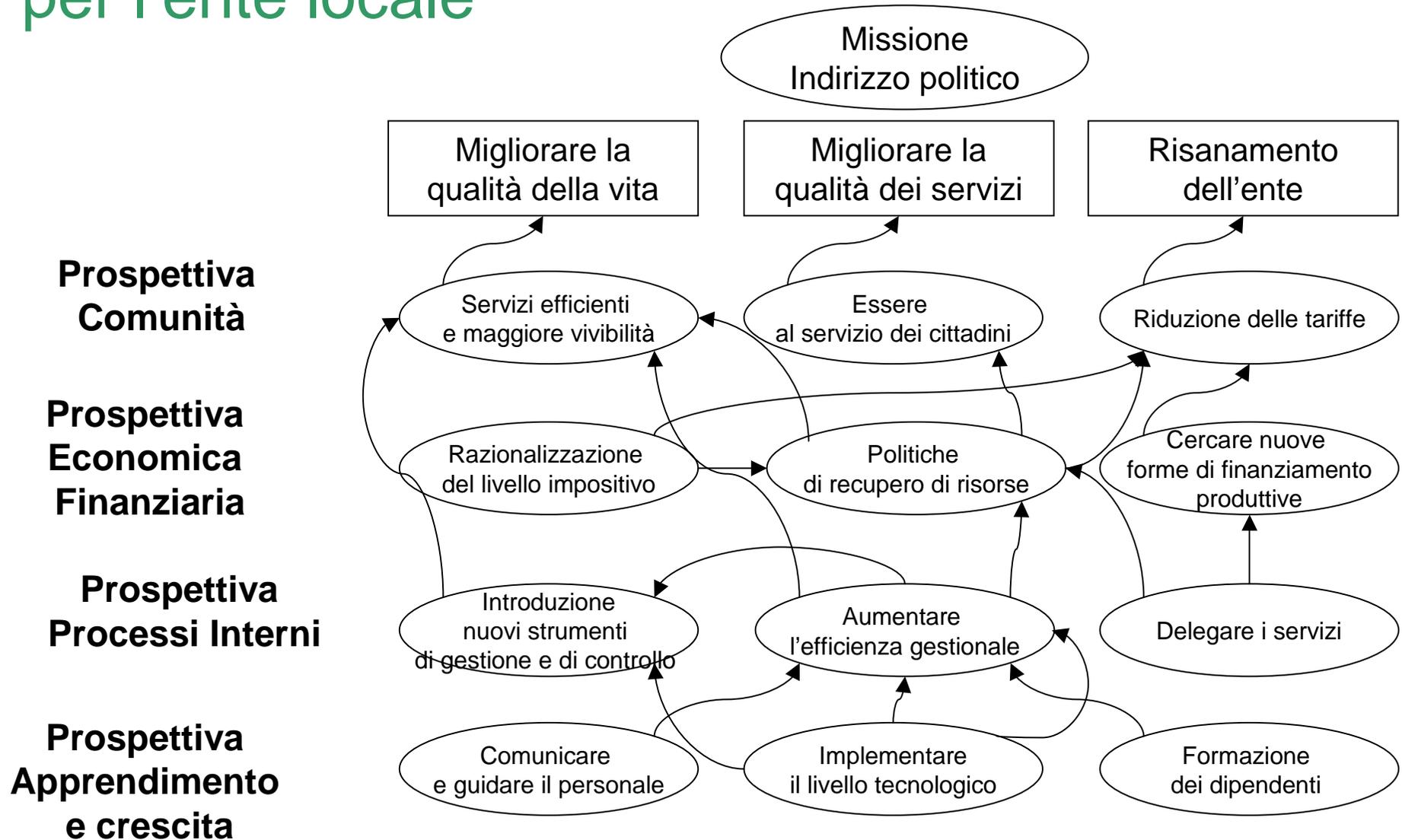
3. Indicatori di impact

- **indicatori di impact:** si riferiscono alla valutazione della efficacia sociale percepita degli interventi promossi dalla pubblica amministrazione
- alcuni esempi:
 - La percezione del grado di sicurezza in un quartiere
 - Il grado di fiducia percepita nell'operato del Comune

3. L'applicazione della Balanced Scorecard negli enti locali

- La BSC è stata applicata nel settore privato e pubblico
- Differenze tra aziende private e pubbliche:
 - Aziende private = Profitto, creazione del valore per gli shareholder (stakeholder).
 - Aziende pubbliche = Creare valore per i cittadini.
- Sostituzione della prospettiva del cliente con quella della comunità
- Nella fase della programmazione vengono formulati gli obiettivi programmatici e definiti gli indicatori di risultato

3. Esempio di Balanced Scorecard per l'ente locale



3. Piano degli obiettivi e degli indicatori

Prospettive	Obiettivi strategici	Indicatori di performance	Parametri	Target
Prospettiva della Comunità	Servizi efficienti			
Prospettiva economico finanziaria	Politiche di recupero di risorse			
Prospettiva dei processi interni	Aumentare l'efficienza gestionale			
Prospettiva della crescita e dell'appr.	Implementare il livello tecnologico dell'ente			

3. Benefici della Balanced Scorecard

- rendere chiara la visione e la strategia proposta dal Sindaco e dalla Giunta;
- focalizzare i fattori critici e le performance dell'Ente;
- allineare, comunicare e collegare tra loro obiettivi e misure strategiche;
- potenziare il feedback rispetto ai risultati e l'apprendimento strategico dell'Ente;
- rendere più efficace ed efficiente la gestione dell'ente locale;
- cambiamento dei processi di controllo interni da “verifica” ad una dimensione di comunicazione e di interazione;
- rivitalizzare le risorse presenti nell'Ente;
- creare valore aggiunto nell'amministrazione locale, attraverso un più efficace uso delle risorse, abilità e conoscenze presenti nell'Ente e la loro implementazione verso risultati strategici di medio e lungo periodo.